

MAURO PARRINELLO È TUBAL, OVVERO SHYLOCK DI GARETH ARMSTRONG



Rosencrantz e Guildenstern sono morti e Tubal è un ricco ebreo della mia tribù. Ovvero: leggere e rileggere Shakespeare da una nuova prospettiva.

Tanta è la ricchezza del materiale scespiriano, in quantità e qualità, che anche un frammento di una singola opera può generare . fonte generosa! . un'altra storia che di volta in volta può apportare particolari inediti alla celebre parente, %correggerla+, presentarla sotto una nuova luce.

È il caso del **monologo Í ShylockÍ di Gareth Armstrong** che **Francesca Montanino** ha tradotto e adattato e che **Mauro Parrinello** porta in scena: questo pomeriggio, domenica 19 febbraio, al **Teatro Libero di Milano**, dal 2 al 5 marzo al Teatro del Canovaccio di Catania (lo spettacolo, sia detto en passant, ha vinto il **Festival Milano Off 2016**).

Ma il personaggio che racconta la storia non è Shylock, bensì **Tubal**. Tubalō chi era costui? Nel **Mercante di Venezia** il Bardo gli ha riservato appena otto battute. Tante? Poche? Sufficienti per crearci uno spettacolo a sé, è quanto deve aver pensato Armstrong, con una lunga esperienza di attore scespiriano sulle spalle. E il successo del suo %Shylock+, dall'**Edinburgh International Festival** ai palcoscenici di tutto il mondo, dimostra che aveva ragione.



Montanino e Parrinello hanno apportato al testo originale alcune modifiche che hanno spiegato al pubblico ieri sera nell'**incontro al termine della rappresentazione**, ma ne hanno rispettato la presenza,

la natura, il motivo di fondo che ha spinto l'autore a scriverlo.

Ovvero l'esigenza di dare voce a un personaggio che è eufemistico definire "minore", a una comparsa che vive appena per mezza scena, appunto il sopracitato Tubal. Ma attraverso di lui e attraverso la rievocazione della vicenda della sfida tra Antonio e il mercante ebreo dal suo punto di vista è proprio Shylock che riemerge nel ruolo di protagonista, però sotto una nuova luce.

Tubal è amico, avvocato difensore e correligionario di Shylock. **Non è Shylock**, lo dice subito, in apertura di monologo. Ma il trasporto della rievocazione, la comunanza dell'esperienza del rifiuto, della separazione, dello scherno da parte dei cristiani di Venezia è tale da portare all'assimilazione. Sì: **Tubal è Shylock**. Noi tutti siamo Shylock.

Le scatole di cartone che costituiscono tutta la scenografia sono i mattoni con cui è costruita la storia del **Mercante di Venezia** che Shakespeare ha ripreso (copiato paro paro!) sottolinea compiaciuto Tubal) da una delle novelle della raccolta **Il peccorone di Giovanni Fiorentino**.

Ciascuna scatola reca un titolo: cose perdute, nomi finti, notai buffi, parrucche rosse, Barbra Streisand, battute in versi e battute in prosa. Tubal ne prende una e la apre, come se fosse un dossier da riconsiderare, da valutare sotto un altro punto di vista. E cambiando di posto alla scatola, ricostruisce la storia.

Ma Barbra Streisand cosa centra? Fatevelo raccontare da Shylock. Pardon: da Tubal.

Saul Stucchi

17, 18, 19 febbraio 2017

SHYLOCK

- di Gareth Armstrong
- con Mauro Parrinello
- traduzione e adattamento Francesca Montanino
- produzione OffRome Compagnia dei Demoni ROMA / TORINO

TEATRO LIBERO

Via Savona 10
Milano

Informazioni e prenotazioni:

Tel. 02.8323126
www.teatrolibero.it